



Quando Gesù ebbe preso
l'aceto, disse: «È compiuto!» E
chinato il capo rese lo spirito.

Giovanni 19:30

Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 29 - 20 luglio 2025

- Sesta Domenica dopo Pentecoste -

GRAZIE DEL



L'abbiamo messo sulle nostre magliette:
coordinatrici, seminarista, animatori, staff,
cuochi ... io.

Ma, dopo sei settimane, mi pare di poter dire che in tanti, a partire dai nostri bambini e ragazzi, l'hanno messo in tutto quello che hanno fatto in questo (primo tratto dell')Oratorio Estivo.

Siamo stanchi (un po'), ma questo è normale: sei settimane di giochi, attività, uscite, pranzi, momenti condivisi, caldo ... si sentono. Impegnano e consumano energie. Io però sono contento. E credo di non essere l'unico: molto!

C'è stato cuore, passione, impegno, dedizione, gioia di stare insieme. Non sono mancati – non potevano mancare – i momenti di difficoltà, le tensioni, gli scontri, le incomprensioni: sarebbe irrealistico. Ma non sono state questi a dire la realtà di quanto abbiamo vissuto. Anzi, forse sono state anche altrettanto occasioni propizie per imparare l'arte di volersi bene, di comprendersi, persino di perdonarsi.

Abbiamo fatto del nostro OE un cammino, un pellegrinaggio, insieme a *Giudi e a Leo*, i personaggi che hanno animato i nostri racconti quo-



tidiani. Con loro, invitati da PF (il misterioso latore del messaggio che invita a prendere la strada), abbiamo cercato di raggiungere e oltrepassare la Porta Santa, per incontrare il Signore. Ciascuno potrà verificare se ci è riuscito. Certo, ci abbiamo provato!

Qualche testimonianza – una

delle nostre due educatrici; uno della trentina di adolescenti e giovani che si sono prestati come animatori; Claudia, che ha tirato le fila di tutta la macchina organizzativa, coordinando anche tutti i numerosi volontari uomini (come i nostri impareggiabili cuochi) e donne (le “mamme pizza”, quelle dell’accoglienza, delle pulizie, dei laboratori, dell’assistenza quotidiana, ...) che hanno costituito la “massa critica” della nostra “squadra”; una dei genitori dei 150 bambini e ragazzi che hanno riempito il cortile, il salone, la chiesa – proverà a farvi partecipi dell’atmosfera vissuta, del tratto condiviso, dei sentimenti che sei settimane insieme, dalle 8:15 del mattino alle 5:30 del pomeriggio (l’orario abituale in cui gli animatori lasciavano l’Oratorio, in direzione casa).

Ma a descrivere il clima dell’esperienza vissuta, avrebbe concorso la condivisione delle cene del giovedì. Non molte famiglie presenti, ma quel tavolone di adolescenti, maschi e femmine, vestiti spesso come per una festa, che poi si alzavano per andare a correre con bambini e ragazzi sul campo di calcio, e non lasciavano il nostro cortile prima delle undici, dopo una giornata già trascorsa ad animarli o a condividere la piscina, sarebbe apparso decisamente eloquente.

Quindi non posso che dire grazie. Grazie di cuore per il coinvolgimento di ciascuno, per il tratto percorso insieme, per la bellezza di questa esperienza. Grazie a tutti per il cuore che ci avete messo, per la passione, l’impegno, la cura.

Un grazie particolare, alla fine, a Pietro, d. Pietro. Il giovane diacono cinese che, per il secondo anno, è stato dei nostri: con la sua simpatia, la sua affabilità, la disponibilità a condividere, ha conquistato grandi e piccoli; ci ha insegnato come tanti pregiudizi, tanti muri, tante chiusure, possono essere vinte dalla semplicità spontanea dell’accoglienza reciproca, dalla voglia di costruire ponti, dal riconoscersi, in Gesù, fratelli e sorelle, figli di quel Padre di tutti che ama l’intera umanità.

Ma tutto questo, è solo un arrivederci: qualche settimana di riposo e poi, con l’inizio di settembre, l’Oratorio riprende per la sua ultima settimana.

na estiva. Poi attendiamo don Vincenzo e don Michele, per vivere con loro la festa di apertura del capitolo successivo: l'Oratorio invernale e il percorso della catechesi. Il meglio è ancora tutto da scrivere!

pE

TOC - TOC OE 2025

Con questa settimana termina la prima parte di Oratorio Estivo: sei settimane impegnative, precedute da altre settimane di lavoro organizzativo non indifferente.

Ma in fondo sono volate, grazie alla presenza gioiosa dei nostri bambini e ragazzi, che ci ha ripagato di tutte le fatiche.

Un grazie di cuore va alla sapiente presenza di p. Enrico, che ci ha guidato in questa avventura, alle educatrici che si sono alternate in questo periodo, agli animatori che hanno dimostrato quanto sia bello lavorare insieme per il bene comune, alle mamme che, con un impegno ammirevole si sono alternate nell'assistenza e nelle pulizie dei locali e in alcuni laboratori e ai nostri cuochi che ci hanno fatto gustare ogni giorno manicaretti deliziosi.

Ora per tutti è tempo di un meritato riposo per ritornare a settembre con la settima settimana di O.E. e per iniziare a progettare le attività invernali.

** Claudia **

Un'estate di cuore e gioia al servizio nel nostro Oratorio



Siamo giunti al termine di sei settimane intense di oratorio estivo con il cuore colmo di gratitudine, gli occhi pieni di sorrisi e momenti indimenticabili custoditi nelle nostre menti.

È stata un'esperienza che ha diffuso allegria in tutto il paese grazie agli schiamazzi dei bambini e alla musica degli inni, dimostrando ancora una volta come l'oratorio sia un faro di comunità, fede e gioia condivisa. Potervi prendere parte è stato meraviglioso.

E proprio al centro di questa meraviglia ci sono loro: i nostri giova-

ni animatori. In un mondo dove i valori sembrano persi, abbiamo avuto ragazze e ragazzi che, con coraggio e generosità, hanno donato tempo, energie e creatività per servire i più piccoli. La loro vitalità contagiosa ha trasformato ogni giornata in un'avventura: tra giochi, canti, laboratori e preghiere, hanno seminato entusiasmo nei bambini. A loro va il nostro grazie più grande: sono il motore dell'oratorio, e lavorare al loro fianco è stato un dono che rinnova la speranza nelle nuove generazioni.

Ma nessun successo è mai opera di una sola mano. Proprio come ci hanno insegnato Giudi e Leo – protagonisti del racconto che ha accompagnato il nostro percorso –, questo mosaico di bellezza si compone quando ogni frammento trova il suo posto. Ed è proprio grazie a tanti cuori generosi che il nostro mosaico ha preso vita.

Le mamme, colonne silenziose e instancabili, hanno curato i bambini con tenerezza, preparato merende, organizzato laboratori, sorvegliato nelle uscite, condiviso pranzi e regalato coccole preziose.

I cuochi, artisti dei fornelli, hanno deliziato grandi e piccini con piatti preparati con amore, trasformando i momenti dei pasti in feste di sapori e convivialità.

Padre Enrico e Claudia, con sapiente regia hanno sostenuto, coordinato e reso possibile ogni cosa, garantendo serenità e organizzazione. In particolare, in questi giorni di festa condivisa, i pensieri e il cuore sono andati a Padre Enrico. I suoi insegnamenti – fatti di pazienza, ascolto e attenzione per ogni piccolo dettaglio dell'oratorio – ci mancheranno. Lo aspettiamo l'anno prossimo come ospite delle nostre serate.

Insieme, abbiamo costruito più di un'attività estiva: abbiamo costruito relazioni, coltivato fiducia e testimoniato che la Chiesa è viva quando cammina come un'unica famiglia. In ogni risata dei bambini, in ogni fatica trasformata in sorriso, in ogni piatto condiviso, abbiamo visto risplendere il Vangelo della carità.

Grazie a tutti coloro che hanno reso quest'estate un pellegrinaggio di gioia e che l'energia dell'oratorio ci spinga a rimanere comunità accogliente e gioiosa, oggi e sempre.



° Lara °

GRAZIE!

Quest'anno ho iscritto mio figlio all'Oratorio di Carlazzo e posso solo dire grazie: grazie al Don che ha partecipato a tutte le attività, grazie a tutte le persone che si sono occupate della parte organizzativa, grazie agli animatori che hanno fatto sempre divertire anche nelle giornate molto calde e grazie a Claudia sempre disponibile e solare. Per mio figlio è stata una bellissima esperienza, peccato solo non possa durare di più! Grazie ancora e ci vedremo sicuramente l'anno prossimo.

LISA (mamma di Enea)

Una visita speciale al nostro oratorio: l'Arcivescovo Delpini tra i ragazzi di Carlazzo

Quella di oggi (8 luglio) è stata una giornata davvero speciale all'oratorio estivo di Carlazzo. Insieme al nostro Padre Enrico Beati abbiamo avuto l'onore di accogliere l'Arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini, in visita tra i nostri ragazzi.

Con grande semplicità e attenzione, l'Arcivescovo ha camminato tra i cortili e le aule del nostro oratorio, incontrando i bambini e i ragazzi impegnati nei laboratori creativi: dalla cucina alla creazione di gioielli, passando per disegni, costruzioni e mille altre attività. Si è fermato a osservare, a sorridere, a parlare con tutti: un gesto che ha reso felici i più piccoli e ha dato forza a noi animatori.

A seguire, ci siamo raccolti nella chiesa di Carlazzo per un intenso momento di preghiera. Qui l'Arcivescovo ci ha donato una riflessione tanto semplice quanto potente: ha parlato di una candela, apparentemente insignificante, dimenticata in un cassetto. Eppure, proprio quella candela è stata in grado di illuminare una casa rimasta al buio per un blackout. E da quella piccola luce, molte altre si sono accese. “Nessuno deve dire di non avere valore”, ci ha ricordato Delpini, “perché se ognuno si lascia accendere, può fare la differenza. Ognuno di noi è



una benedizione per la propria famiglia e per il mondo”.

Parole che ci hanno toccato nel profondo e che ci spingono a riflettere sul valore unico di ogni persona. Proprio come accade ogni giorno nel nostro oratorio: un ambiente accogliente, vivo, pieno di sorrisi, dove ognuno può sentirsi a casa.

Gli animatori, in questo, hanno un ruolo fondamentale. Non sono solo guide o organizzatori di giochi: sono punti di riferimento, ascolto, esempio. Ogni gesto, ogni parola, ogni momento passato con i ragazzi è un’occasione per trasmettere valori, per far sentire ciascuno importante e amato. L’oratorio è bello perché è fatto di persone che si donano con cuore sincero. E in questo, ognuno – proprio come quella candela – ha la possibilità di portare luce.

* Aldo Monga, animatore *

✠ I NOSTRI DEFUNTI

NADA MARCONI VED. GIAMPIERI (Parrocchia di Carlazzo)

Un tratto caratteristico della cara signora Nada, per il quale, tra l’altro, la ricorderemo, era la sua simpatia e gentilezza.

Gentile era lei con i vicini del “Mulino”, dove aveva la sua abitazione; gentile nei suoi confronti il figlio, con il quale condivideva l’esistenza e che la accudiva con premura, coadiuvato da altre persone.

Ci suggerisce però una riflessione l’accostamento del suo nome “NADA”, con il primo termine di un invito rivoltoci dalla vivacissima Santa Teresa d’Avila e che inizia appunto con il termine spagnolo: “NADA”. *‘Nada te turbe, nada te espante...’*.

La traduzione italiana suona così: *“Nulla ti turbi, nulla ti spaventi; a chi ha Dio nulla manca: solo Dio basta. Tutto passa, Dio non cambia; con la pazienza tutto si ottiene”*.



E’ innanzitutto un invito a non temere. Nel Vangelo, così come nell’Antico Testamento troviamo questo invito continuamente: *“Non temere”*.

La nostra vita attraversa infinite preoccupazioni, tensioni, difficoltà, paure. *“Nulla ti turbi, nulla ti spaventi”*: in genere il turbamento si manifesta nel nostro animo, mentre lo spavento riguarda di più l’aspetto fisico. Forse incontriamo maggiore difficoltà a porre attenzione ai turbamenti interiori che magari, in momenti di superficialità, neppure percepiamo.

Eppure dovremmo fare attenzione a ciò che viviamo “dentro”, prenderne coscienza, chiamare onestamente con il suo nome ciò che ci abita per poter curare la nostra interiorità, dalla quale poi nascono parole e gesti che si riflettono nelle relazioni. Parole che, se non anticipate da un’attenta vigilanza, possono uscire violente, atteggiamenti che diventano artigli.

Anche Maria si è turbata di fronte alle parole dell’Angelo. Tuttavia, nonostante i nostri limiti, i nostri caratteri, siamo al sicuro: *“A chi ha Dio, nulla manca!”*.

Ci aiuti a pervenire, almeno parzialmente, a questa quiete interiore la cara NADA, insieme al marito Ugo, al quale tanto desiderava ricongiungersi, mentre per lei ancora preghiamo con le parole del Salmo 22, denso di serenità e di fiducia: *“Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla!”*.

FESTA patronale di SAN MATERNO a CORRIDO

Domenica 20

ore 10.30 *Santa Messa solenne*

presieduta da *don Angelo Castiglioni*

A seguire: *Incanto dei canestri* - Estrazione sottoscrizione a premi - *Concerto campane* della chiesa parrocchiale a cura di Edy Procacciati

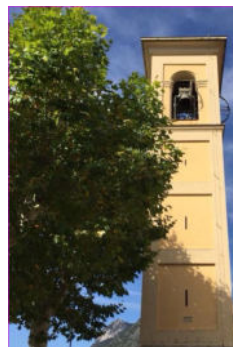
ore 12.30 *Pranzo* da Leo, *con d. Angelo*

Mercoledì 23

Formazione degli Adulti -

Lettura del Vangelo di Luca - **Lo spettacolo della croce**

Lc 23,33-49 - ore 18.00 e ore 20.45



N.B. Prestare attenzione agli orari delle SS. Messe

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 20 LUGLIO - Sesta dopo PENTECOSTE

ore 9.00	Buggiolo	S. Messa (<i>defunto Rossi Franco</i>)
ore 10.30	Corrido	S. Messa solenne in onore di San Materno (<i>defunti: Claudio, Sandro, Giacomo, Oreste, Marilena, Edda e Giancarlo</i>)
ore 18.00	Gottro	S. Messa

LUNEDI' 21 luglio - Feria

ore 18.00	Carlazzo	S. Messa (<i>defunti: Suor Maria Laura, Clara, Linda, Assunta e Clemente</i>)
-----------	----------	---

MARTEDI' 22 luglio - Festa di Santa Maria Maddalena

ore 17.30	Seghebbia	S. Messa
-----------	-----------	----------

MERCOLEDI' 23 luglio - Festa di S. Brigida, patrona d'Europa

GIOVEDI' 24 luglio - Feria

ore 20.30	Corrido	S. Messa al Cimitero (<i>defunta: Gadola Simona</i>)
-----------	---------	---

VENERDI' 25 luglio - Festa di San GIACOMO apostolo

ore 9.00	Gottro	S. Messa
ore 20.30	Carlazzo	S. Messa

SABATO 26 luglio - Mem. dei Ss. Gioacchino e Anna

ore 20.30	Corrido	S. Messa (<i>defunti: Broglio Antonio e Lucia</i>)
-----------	---------	---

Padre Enrico:	cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità pastorale Sant'Antonio Abate